



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,  
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

SORRADILE (OR)  
Caserma di Lochele  
Loc. Curadore

## Relazione storico-artistica

La ex caserma dei Carabinieri di Lochele in comune di Sorradile, catastalmente identificata al F. NCEU 13, Mapp. 297, si trova inserita in un ambito paesaggistico di indubbio valore, nell'area di passaggio tra i suoli trachitici che chiudono ad Est il lago Omodeo e le formazioni granitiche della zona di Austis, in un territorio destinato a pascolo naturale da tempi remoti.

Queste terre conservano la denominazione di *Salto di Lochele* proprio in virtù dell'utilizzo comune delle terre assegnate alla comunità locale (*Saltus*); il nome *Lochele* indica la cicogna, forse un tempo frequentatrice di queste zone.

La caserma, dall'aspetto quasi di un fortino, fu costruita negli anni Venti del secolo scorso come presidio di questa vasta area quasi disabitata e frequentata solo dai pastori dediti alla transumanza.

Questo comprensorio, infatti, incastonato tra la regione del *Barigadu* e la più occidentale delle *Barbagie*, era soggetto a frequenti passaggi di briganti e latitanti che utilizzavano i vari passi poco frequentati per passare da una regione all'altra della Sardegna senza essere intercettati.

Il bene in oggetto è inserito all'interno di una proprietà privata di notevole estensione (Mappale 290 del F. NCT 13), destinata ad azienda agro pastorale, la quale è assoggettata a servitù di passaggio per poter accedere, mediante breve tratturo, all'ex compendio militare.

La struttura si trova isolata al centro di una radura leggermente rilevata ed è circondata da un alto muro di cinta rinforzato e scandito da robusti pilastri; l'entrata al cortile è costituita da un importante portale in legno affiancato da pilastri rifiniti da paraste in bugnato liscio.

La caserma vera e propria si trova all'interno del cortile e consta di un corpo principale a due piani con copertura a padiglione e da un corpo secondario, più basso, con tetto ad unica falda, destinato a scuderia per il ricovero dei cavalli, che costituivano l'unico mezzo di locomozione in queste accidentate zone.

La caserma, in non ottimale stato di conservazione, presenta una struttura di prospetto articolata nel modo seguente: uno zoccolo in pietra finita a bugnato rustico in sensibile rilievo, realizzato in pietra trachitica locale; la restante parte del muro è intonacata a calce e segnata dalle bucatore delle finestre, incorniciate alla sommità da un architrave in conci della stessa pietra e con ricami ai lati.

La porta di accesso si trova sopraelevata e raggiungibile mediante una piccola rampa di gradini in pietra. All'interno troviamo un atrio centrale, a doppia altezza, di distribuzione alle varie camerate, illuminato da un lucernaio che buca il tetto a padiglione; questo tetto è realizzato con una orditura comandata da capriate lignee e arcarecci sui quali sono poggiate delle campigiane in cotto e soprastanti tegole sempre in laterizio.

Tutto il doppio volume dell'atrio disimpegna, al piano terra e a quello superiore, alle camerate ed agli uffici della caserma; il piano superiore è servito da una scala con balaustra in ferro lavorato e gradini in legno che accede ad un ballatoio sempre ligneo e a sbalzo sull'atrio sottostante.

Nell'atrio al piano terra troviamo un'iscrizione recante il motto: "*Col cuore oltre l'ostacolo*", sormontato dal simbolo con la fiamma dei Carabinieri; dal tipo di carattere utilizzato sembra che sia stato realizzato durante il Ventennio e rappresenta testimonianza dell'epoca meritevole di essere conservata.





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,  
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

Le scuderie addossate al corpo caserma presentano anch'esse elementi di interesse in quanto all'interno vi si trovano, incastrate ad una parete, quattro mangiatoie in pietra trachitica squisitamente lavorate, soprattutto nella mensola che le sostiene; si tratta di manufatti analoghi a quelli ancora presenti nella Scuderia Reale di Tanca Regia nelle campagne di Abbasanta, sempre in provincia di Oristano.

Esse attestano l'importanza data al cavallo in queste regioni, allora mal servite da strade carrabili di un certo livello e dove il cavallo costituiva il mezzo di trasporto più efficace, se non l'unico.

All'interno del cortile pertinenziale della caserma troviamo anche una cisterna scavata nella roccia con l'imboccatura a cielo aperto in pietra lavorata.

Tutto il compendio, pur in non buone condizioni di conservazione, presenta interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 in quanto testimonianza di un periodo storico della Sardegna caratterizzato dalla lotta contro il brigantaggio (Banditismo Sardo), estremamente diffuso in queste contrade isolate e contro il quale i presidi dei Carabinieri costituivano l'unico baluardo per contrastare il fenomeno.

Il bene, inoltre, riveste un certo interesse come testimonianza della tipologia architettonica in uso nelle caserme militari del Ventennio e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del citato Decreto.

- Tratto dalla Relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza BEAP-CA

IL RELATORE  
(arch. Paolo Margaritella)

VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Fausto Martino)



VISTO

IL SEGRETARIO REGIONALE S. Supplante

Ing. Daniela Serra

